

In mostra l'arte e i colori ritrovati di Cignaroli, «eccellente dipintor»

Alzano. Da venerdì nella sede del Museo d'arte Sacra San Martino si potranno ammirare le opere restaurate del pittore veronese del '700 che raffigurano il «Transito di Giuseppe»

ALZANO
FRANCESCO FERRARI

La presentazione del restauro di alcune opere conservate al Museo d'Arte sacra San Martino di Alzano è stata l'occasione per l'allestimento della mostra «Eccellente dipintor. Il colore ritrovato di Giambettino Cignaroli», dedicata all'artista protagonista di rilievo nel panorama della pittura veneta di metà del Settecento, la cui inaugurazione è in programma venerdì alle 18.

L'allestimento, che rimarrà visitabile nel salone d'onore di palazzo Pelliccioli, sede del Museo San Martino, sino al 30 settembre, si incentra sul confronto fra due importanti opere di Cignaroli, entrambe raffiguranti il Transito di Giuseppe: si tratta della tela proveniente dalla Cappella di San Giuseppe nella Basilica di San Martino ad Alzano e di quella del Duomo dei Santi Faustino e Giovita a Chiari. Le opere risalgono al 1759-1760, quindi alla piena maturità artistica del pittore veronese. Sarà possibile anche rileggere la genesi delle due opere e approfondirne la comparazione attraverso i due studi realizzati dal Cignaroli e provenienti dal corpus dei suoi disegni custoditi presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano,

■ L'esposizione sarà allestita fino al 30 settembre con visite guidate e didattica per le scuole

nonché del ritrovato bozzetto, oggi conservato in collezione privata.

I dipinti raffiguranti Sant'Agata e Santa Maria Maddalena, tele laterali della cappella alzanese, e una Madonna col Bambino, già appartenuta ai conti Albani e oggi al Luogo Pio Colleoni di Bergamo, completeranno l'esposizione.

Definito dall'imperatore Giuseppe II d'Asburgo «primo pittor de' viventi», Cignaroli nacque nel 1706 a Verona; si formò alla visione classicista del Barocco sotto la guida di Sante Prunati e di Antonio Balestra. Dopo un soggiorno a Venezia, dove poté approfondire lo studio dell'opera di Tiziano, di Paolo Caliari «il Veronese» e di Palma il Vecchio, aprì il suo studio a Verona.

Si dedicò pressoché totalmente alla pittura da cavalletto, in particolare rappresentando soggetti mitologici e, soprattutto, religiosi. Le sue tele vennero apprezzate in tutta Europa, come dimostrano le committenze ricevute, tra gli altri, dai sovrani di Russia e di Polonia e dall'elettore di Sassonia. Le sue opere vennero inoltre richieste da molte corti italiane e sono presenti in varie città e località del territorio dell'allora Repubblica della Serenissima.

All'apice della fama, Cignaroli diede avvio nel 1764 all'Accademia di Pittura veronese, che porta ancor oggi il suo nome; le richieste furono così numerose che l'artista fu costretto a far attendere i committenti anche molti anni per l'esecuzione e la consegna di una sua opera. La sua fama



Giambettino Cignaroli, «Transito di Giuseppe»

si è poi progressivamente offuscata a fronte del mutare dei gusti: la mostra organizzata dal Museo di Alzano va proprio nella direzione di contribuire alla sua meritata rivalutazione.

«Siamo particolarmente fieri di essere riusciti nell'iniziativa - riferisce Riccardo Panigada, conservatore del Museo e curatore della mostra con il contributo di Angelo Loda - che offre la possibilità di far conoscere un artista di rilievo, del quale il Museo ha l'onore di conservare alcuni

capolavori». Durante tutto il periodo della mostra, sono previste visite guidate dedicate oltre ad una miriade di attività didattiche per le scuole. Un catalogo, con contributi di vari autori, oltre a presentare le varie tele esposte, getterà nuova luce sulla significativa presenza delle opere dell'artista veronese nel territorio bergamasco e bresciano e approfondirà le tematiche relative alla rilettura della figura di San Giuseppe nell'arte figurativa del Settecento.

«Le tre grandi tele alzanese



«Sant'Agata» (particolare)



«Santa Maria Maddalena» (part.)

esposte in mostra - conclude Panigada - sono state di recente restaurate dal laboratorio di Fabiana Maurizio grazie al sostegno di Fondazione Credito Bergamasco, da lungo tempo a fianco della Basilica e del Museo nelle attività espositive e di recupero e che ha inserito gli interventi nell'ambito del suo pluriennale progetto «Grandi Restauri». Il lavoro ha consentito di evidenziare l'alta qualità pittorica e la raffinata stesura e scelta cromatica, tanto care a Cignaroli».

IL VIA A CAPRIATE Aperitivi letterari nelle biblioteche

Al via «Fior di Letture», la rassegna di aperitivi letterari organizzata dalla compagnia teatrale «La Pulce» in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Area Nord Ovest Bergamo nelle biblioteche dell'Isola, Valli Brembana e Imagna con letture animate e musica (l'inizio alle 19,30 con l'aperitivo a cui seguirà il reading). Si parte stasera a Capriate: in scena «Partigiano Rita» con Enzo Valeri Peruta (voce) e Lucia Valeri Peruta (chitarra): è la storia dell'eroina Rita Rosani, unica donna italiana medaglia d'oro della Resistenza. Il 14 maggio a Berbenno «Un giro d'Italia tra musica e parole» con Antonio Russo (voce) e Guido Bombardieri (fiati). Il 21 maggio a Zogno «Paci Paciana», con Alberto Salvi (voce) e Gino Zambelli (fisarmonica). Il 28 maggio a Bottanuco «Le impronte del male», divertente giallo carico di ironia con Francesca Beni (voce), Enzo Valeri Peruta e Pierangelo Frugnoli (chitarra). Il 4 giugno a Presezzo «Delle bambine non si sa niente» (voce di Matilde Facheris e Massimo Betti alla chitarra) con le storie di Pippi Calzelunghe, Nadia Comaneci e Shirley Temple.

SCANZOROSCIATE Antonio Brena presenta il suo libro

Il maestro di musica, musicologo e direttore d'orchestra Antonio Brena presenta il suo saggio «Musica e Psicologia. Benessere a costo zero» (Moretti & Vitali) stasera, alle 20.45, alla biblioteca di Scanzorosciate, in dialogo con Rocco Carbone, esperto di linguaggi multimediali. Nel saggio, Brena esamina l'interazione tra la musica e la psicologia, sostenendo che i dati emozionali e cognitivi della psiche sono contigui e conaturati con la musica.

Festival Pianistico, Lonquich sostituisce Hélène Grimaud

Città

La pianista domani sarà assente per indisposizione. In programma Beethoven e Brahms

■ A causa di un'improvvisa indisposizione la pianista Hélène Grimaud, che avrebbe dovuto esibirsi al Teatro Donizetti domani sera al fianco della Camerata Salzburg, viene sostituita da Alexander Lonquich.

Il programma (alle 20.30) prevede nella prima parte il Concerto per pianoforte e orchestra n.4 di Beethoven e rimane invariato nella seconda, con la Serenata in re maggiore op.11 di Brahms.

Ultima volta ospite al Festival nel 2020, Alexander Lonquich lo scorso febbraio è intervenuto al concerto d'inau-



Il maestro Alexander Lonquich si esibirà domani sera

gurazione dell'anno Accademico del Politecnico delle Arti di Bergamo.

Nato a Treviri, in Germania, nel 1977 ha vinto il Primo Premio al Concorso Casagrande: da allora ha tenuto concerti in tutti i principali centri musicali del mondo. Ha collaborato con direttori d'or-

chestra del calibro di Claudio Abbado, Kurt Sanderling, Ton Koopman, Emmanuel Krivine, Heinz Holliger, Philippe Herreweghe, Marc Minkowski, Sandor Vègh e molti altri. Alexander Lonquich collabora anche con rinomati partner di musica da camera, tra cui Christian Tetz-

laff, Nicolas Altstaedt, Vilde Frang, Barnabás Kelemen, Joshua Bell, Heinrich Schiff, Steven Isserlis, Isabelle Faust, Carolin Widmann, Jörg Widmann, Heinz Holliger e Frank Peter Zimmerman, per citare alcuni.

Lonquich ha ricevuto numerosi premi dalla critica italiana e internazionale, tra cui il Diapason d'Or e il Premio Abbiati come «miglior solista» nel 2016. Il pianista è ospite abituale di festival di fama internazionale, tra cui Lockenhaus, Mozartwoche di Salisburgo, Salzburger Festspiele, Beethovenfest Bonn, Ludwigsburger Schlossfestspielen, Schubertiade e Sommerliche Musiktage Hitzacker in Germania.

Dal 2014 Alexander Lonquich è direttore principale dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, contribuendo alla formazione di giovani musicisti e all'ampliamento del repertorio dell'ensemble. Da luglio 2020 è anche direttore artistico della Fondazione Scuola di Musica di Fiesole.

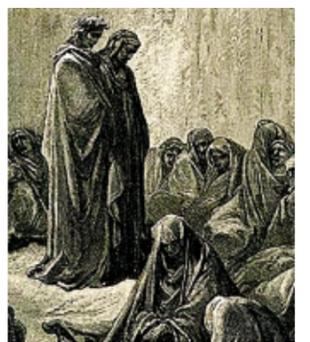
Gli incontri di Dante nel regno di mezzo

Letture & Cultura

Venerdì in Città Alta Anna Pezzica parlerà del Purgatorio e dell'incontro con Catone e Casella

■ L'associazione Lettura & Cultura - Amici delle Biblioteche di Bergamo propone un nuovo incontro venerdì alle 17.45 nello Spazio civico Rina Sara Virgillito, in Città Alta. Anna Pezzica presenta: «Sulla spiaggia del Purgatorio per iniziare la salita della speranza: l'incontro con Catone e il musico Casella».

«Il Purgatorio - dice Pezzica - è il regno di mezzo, tra la dannazione eterna dell'Inferno e la beatitudine divina del Paradiso. È un regno molto simile al mondo umano: c'è la scansione del tempo, giorno e notte, alba e tramonti; ci sono la stanchezza e la fatica dell'ascesa, ma sempre la speranza che, prima o poi, finirà e si arriverà alla meta. È proprio



Dante e Virgilio nel Purgatorio

il regno della speranza: tutti noi ci sentiamo in qualche modo in Purgatorio sulla terra, affranti, stanchi, a volte disperati, ma sempre attaccati alla speranza che si possa migliorare e creare un'umanità nuova». Pezzica parlerà degli incontri che Virgilio e Dante fanno prima di iniziare la salita: due incontri sorprendenti, con uno spessore umano di grande impatto.